

di pace. Un tale raffronto sarà forse argomento d'un altro scritto. Qui basti averlo evocato solo per insistere nell'affermazione che, nel campo dei fatti economici presi in esame in questo studio, le differenze fra periodo di guerra e periodo di pace sono solamente quantitative. Volume delle correnti commerciali, altezza dei prezzi, massa di moneta circolante, corso dei cambi, sono grandezze che mutano continuamente anche in tempo di pace, e talora con variazioni non meno forti di quelle che s'osservano in tempo di guerra. Per poter quindi misurare gli effetti della così detta perturbazione bellica, bisogna avere una serie di grandezze le quali segnino il « livello » al quale quei fatti economici tendevano a disporsi prima della guerra; ed un'altra serie di grandezze, le quali indichino le oscillazioni cui erano soggetti sotto l'influenza delle molteplici forze che li muovono.

E poichè le conseguenze economiche della guerra non si esauriscono in un istante, ma perdurano nel tempo, bisognerebbe anche cercar di determinare il livello che, presumibilmente, quei fatti avrebbero raggiunto negli anni della guerra e nei posteriori, qualora fossero rimasti soggetti allo stesso fascio di forze degli anni anteriori, e queste avessero continuato ad agire con la stessa intensità e le reazioni a prodursi con la medesima prontezza ed energia di prima.

A tali scopi è rivolta l'indagine seguente sul corso dei cambi, il movimento commerciale e la circolazione monetaria in Italia nei quarantatré anni dal 1871 al 1913 (1).

I. — Cambio e sbilancio commerciale.

- §§ 1-2. — Necessità di distinguere fra *aumenti* o *diminuzioni* di prezzi e *innalzamento* o *abbassamento* d'un livello di prezzi.
- §§ 3-4. — Alternanza di periodi di cambio alto e sbilancio basso con periodi di cambio basso e sbilancio alto in Italia dal 1871 al 1913.
- §§ 5-6. — Movimento tendenziale dei due fenomeni in senso contrario.
- §§ 7-8. — Misura della correlazione fra i movimenti tendenziali, e fra le oscillazioni brevi.
- § 9. — Interferenze fra le forze che governano il movimento tendenziale e quelle che determinano le oscillazioni brevi.

§ 1. — Il confronto fra le variazioni dei cambi italiani sull'estero nel periodo 1871-1913 e il così detto « sbilancio commerciale » (eccedenza dei valori delle importazioni di merci sui valori delle esporta-

(1) Ho cercato di contenere nel testo dell'articolo tutto quanto costituisce analisi dei fatti sottoposti allo studio e serve di illustrazione ai diagrammi. Considerazioni teoriche sono, per quanto era possibile staccarle dal contesto,